



Domenica 2 Aprile  
V DOMENICA DI QUARESIMA

Sito Web: <http://donboscogenova.org/parrocchia/>  
E-mail: [parrocchiadbge@libero.it](mailto:parrocchiadbge@libero.it)  
Tel: 0106469501 Fax 010 0987356

## ORARIO DELLE SANTE MESSE

Feriali 6,40 9 18  
Festivo 9 - 10,30 - 12 - 18,00

## ORARIO DELL'ORATORIO

Lunedì - Venerdì 16 - 19  
Sabato 16 - 18,45  
e-mail [genovasp-oratorio@donbosco.it](mailto:genovasp-oratorio@donbosco.it)

## I'Editoriale

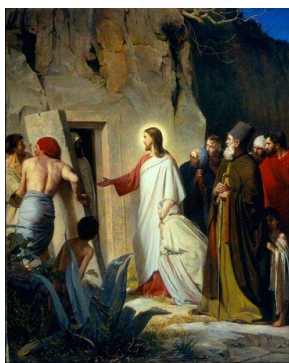
Giovedì 6 aprile sarà tra noi la statua della Madonna di Fatima nel pellegrinaggio in occasione del centenario della apparizione ai tre pastorelli. Dice suor Lucia in uno dei segreti:

*“Ho sentito lo spirito inondato da un mistero di luce che è Dio e in Lui ho visto e udito: la punta della lancia come fiamma che si stacca, tocca l'asse della terra ed essa trema: montagne, città, paesi e villaggi con i loro abitanti sono sepolti. Il mare, i fiumi e le nubi escono dai limiti, traboccano, inondano e trascinano con sé in un turbine, case e persone in un numero che non si può contare, è la purificazione del mondo dal peccato nel quale sta immerso. L'odio, l'ambizione, provocano la guerra distruttrice. Dopo ho sentito nel palpitare accelerato del cuore e nel mio spirito una voce leggera che diceva: ‘nel tempo, una sola fede, un solo battesimo, una sola Chiesa, Santa, Cattolica, Apostolica. Nell'eternità il Cielo!’. Questa parola ‘Cielo’ riempì il mio cuore di pace e felicità, in tal modo che, quasi senza rendermi conto, continuai a ripetermi per molto tempo: il cielo, il cielo!”.*

Noi la accoglieremo cominciando dalle ore 21 di giovedì 6 aprile con una celebrazione penitenziale per purificarci dal peccato, come chiede la Madonna a suor Lucia. Sarà sicuramente il miglior modo per prepararci alla Pasqua.

## Il Vangelo commento al vangelo

Don Carlo



### Vangelo di Giovanni (11, 3-17. 17. 20-27. 33b-45)

Chi non ha sperimentato la malattia grave, in molti casi terminale, di una persona cara, di un amico? E chi di noi non ha sperimentato, di fronte a questa situazione, un senso di smarrimento, di impotenza, di frustrazione, di angoscia, di sconfitta? Non sapere cosa fare, né cosa dire, né come comportarsi... Qualsiasi uomo, per quanto forte possa essere, di fronte alla propria esistenza che sembra stare per spegnersi e della quale prende coscienza, è messo a dura prova. E ognuno reagisce in maniera diversa: c'è chi tace, c'è chi si dispera, c'è chi soffre più per il pensiero dei propri cari lasciati presto soli che per se stesso, c'è chi impreca contro la vita e contro Dio, chi si rinchioda nella propria depressione, chi lotta fino all'ultimo convinto di potercela fare, chi invece sin dall'inizio non ce la fa... Sappiamo, leggendo questo vangelo, come Maria e Marta, le sue amatissime sorelle, hanno vissuto quei momenti: sia quelli precedenti che quelli immediatamente successivi alla sua scomparsa. Sentono che la malattia del fratello è troppo impegnativa, non se la sentono di viverla in solitudine: e allora, nonostante a quei tempi le difficoltà nella comunicazione fossero oggettive, fanno avvisare quell'amico che per loro aveva sempre una parola di saggezza. Gli mandano a dire che Lazzaro sta male, che stavolta non ce la farà... chissà magari lui potrebbe fare qualcosa, magari lui arriva dove i medici non hanno potuto... la cura dell'amore è capace di fare cose ben più straordinarie della medicina e della scienza! Quando Gesù arriva Lazzaro è già morto da quattro giorni ed è già stato sepolto e abbiamo qui uno dei versetti più genuinamente umani: “Gesù scoppiò in pianto”. Ma questo è proprio Gesù, il Dio che soffre e piange: c'è la compassione per le miserie umane, la condivisione del dolore là dove c'è dolore, la condivisione del pianto dove c'è pianto. Noi abbiamo bisogno di questo Dio, capace di piangere con noi. Come se fino ad allora Dio non avesse ancora capito quanto male ci fa la morte, quanto sconforto porta con sé. Dio piange, davvero. E quel pianto ci lascia interdetti. Ma Dio non si ferma lì. “Togliete la pietra!”. Dalla tomba in cui abbiamo ridotto la nostra vita facciamo uscire la fede e la fiducia in Gesù che sentiamo ancora di voler vivere. Ciascuno può portare nel cuore almeno una certezza o al minimo una speranza: dopo le tenebre viene la luce, dopo la morte viene la vita, dopo la sofferenza viene la gioia.



# Avvenimenti della Settimana

Martedì	4 Aprile	ore 16.15 Panini all'oratorio a cura GF1 per gli amici di strada di S. Egidio Ore 17,00 Catechesi biblica per adulti, nei locali della San Vincenzo.
Giovedì	6 Aprile	ore 18,50 Preghiera comunitaria in Oratorio ore 21,00 in Parrocchia "Celebrazione Penitenziale" ore 22,30 in Parrocchia accoglienza dell'effigie della Madonna di Fatima e recita del S. Rosario
Venerdì	7 Aprile	<u>Peregrinatio Marie</u> ore 7,00 apertura Chiesa ; ore 9,00 Santa Messa e visita dei ragazzi delle scuole; ore 12,00 Angelus e saluto alla Madonna <u>Via Crucis Vicariale:</u> ore 21,00 dalla Chiesa della Cella alla Chiesa del SS Sacramento
Sabato	8 Aprile	ore 16,00 all'Oratorio dei Piccoli riunione delle ex-allieve FMA
Domenica	9 Aprile	<b>DOMENICA DELLE PALME</b> <b>La liturgia delle Palme avrà inizio alle ore 10,00 nei cortili dell'Oratorio, con il rito della benedizione delle palme e la processione verso la Chiesa dove si celebrerà la Santa Messa.</b>

**RICORDIAMO CHE I "PASS" PER PARTECIPARE ALLA S. MESSA CON PAPA FRANCESCO ALLE 17,30 DEL 27/5/2017 SI POSSONO CHIEDERE, SINO AL 10/4/2017, NEGLI UFFICI PARROCCHIALI OPPURE PRIMA E DOPO LE CLEBRAZIONI LITURGICHE.**

**CONTINUA LA RACCOLTA FONDI PER RIMETTERE A NUOVO IL MANTO DEL CAMPO DELL'ORATORIO. LE OFFERTE POSSONO ESSERE LASCIATE IN CHIESA AL PARROCO O IN ORATORIO A DON MARCO**

**pillole dal mondo**

A cura di "Il Nodo Sulle Ali del Mondo Onlus"



## La Crociata di Federico II di Svevia o Crociata dell'Imperatore scomunicato.

All'interno del periodo delle Crociate per la Terra Santa, un posto particolare occupa la Crociata di Federico II di Svevia per due motivi, il primo è condotta da un sovrano scomunicato, il secondo è una Crociata senza spargimento di sangue, ma che usa tutti i canali della diplomazia medievale. Per capire questa crociata bisogna comprendere chi era Federico II il Sacro Romano imperatore, che riconquisterà Gerusalemme per circa vent'anni e la sua particolarità nella cultura e nella politica del medio evo. Federico II è il primo sovrano che cerca di far coesistere, diverse confessioni del Cristianesimo e diversi credi Cristianesimo e Islam, nel suo regno, e questo proseguendo la politica dei suoi ascendenti normanni. L'ambiente culturale in cui si forma è la Sicilia dove vi è il centro del suo Regno e da cui governa anche il Sacro Romano Impero, e dove coesistono da circa quattro secoli le culture Latina, Bizantina, Islamica, Tedesca, che fa del suo regno un modello di tolleranza unico in quel periodo storico. In questo ambiente culturale nasce anche la prima lingua italiana, tutti noi abbiamo imparato a scuola la "Scuola Siciliana", come primo esempio di Volgare illustre, questo la dice lunga sul perché Federico II fosse chiamato "Stupor Mundi". Per questo Federico II era alieno all'idea di una Crociata contro l'Islam pur avendo promesso tale impresa a ben due Papi il primo il suo Tutore Innocenzo III (1196-1214) il secondo Onorio II (1214-1226), Ma con Gregorio IX (1226-1239) papa meno conciliante dei suoi predecessori la tecnica dilatoria di Federico II non funziona. Quando pur partendo per la Palestina nel 1227, Federico II è costretto a tornare indietro per un'epidemia scoppiata fra le sue truppe, Gregorio IX lancia la sua scomunica. Nel 1228 pur scomunicato riparte per la Palestina, ma conduce la Crociata a modo suo iniziando una trattativa con il Sultano Ayubita egiziano, discendente del curdo Saladino, Malik El Kamil. I due sovrani all'arrivo in Palestina sottoscrivono il trattato che fa ritornare Gerusalemme sotto il controllo cristiano. Senza un rituale spargimento di sangue, anche questo fa arrabbiare Gregorio IX, che voleva il rituale bagno di Sangue. In questa Crociata abbiamo un elemento fondamentale, quello di non fare in nome di Dio una guerra, ma cercare di appianare e di comprendersi anche fra avversari, forse in questo senso Federico II precedeva troppo i tempi.

**A cura di Giovanni Marotta per Associazione Il Nodo- Sulle ali del mondo**



Eccoci con la TERZA puntata di TG MONDO. Seguiteci e mettete mi piace al nostro video, condividendolo con i Vostri amici. Per restare aggiornati sulle nuove uscite ogni 15 e 30 del mese, iscrivetevi al nostro canale You tube

**Canale You tube :** <https://www.youtube.com/channel/UCQu9ue-ljB7kcFmfZoB6Pgg>

**Pagina FB :** <https://www.facebook.com/assilnodosulleali/>

**Sito internet :** [www.sullealidelmondo.org](http://www.sullealidelmondo.org)